Serata promossa da coop Alleanza 3.0

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO
PIAZZA MAGGIORE, ORE 21.45

Cinema del presente

LA TENEREZZA
(Italia/2017)

Regia: Gianni Amelio. *Soggetto*: Gianni Amelio, Alberto Taraglio, Chiara Valerio, dal romanzo La tentazione di essere felici di Lorenzo Marone. *Sceneggiatura*: Gianni Amelio, Alberto Taraglio. *Fotografia*: Luca Bigazzi. *Montaggio*: Simona Paggi. *Scenografia*: Giancarlo Basili. *Musica*: Franco Piersanti. *Interpreti*: Elio Germano (Fabio), Giovanna Mezzogiorno (Elena), Micaela Ramazzotti (Michela), Greta Scacchi (Aurora), Renato Carpentieri (Lorenzo), Arturo Muselli (Saverio), Giuseppe Zeno (Giulio), Maria Nazionale (Rossana). *Produzione*: Pepito Produzioni. *Durata*: 103'
Versione originale con sottotitoli inglesi

Introduce **Gianni Amelio**

Dopo tutta una carriera in cui si era confrontato con la realtà intorno a lui (le ultime regie erano addirittura documentari), Gianni Amelio si ripiega un po' a sorpresa sul privato, come alla ricerca di risposte (e di domande) che fino a poco tempo fa sembravano star fuori dal suo cinema. […] Costruito intorno al volto austero e ispido di Renato Carpentieri, l'avvocato Lorenzo Bonsignore passa le sue giornate 'consumando le scarpe' tra i vicoli della sua Napoli: ha abbandonato la professione (di cui scopriremo non è stato integerrimo rappresentante) e dopo la morte della moglie ha di fatto chiuso i ponti anche coi figli, Saverio (Arturo Muselli) e soprattutto Elena (Giovanna Mezzogiorno) […].
A far capire che forse le cose possono cambiare sarà l'arrivo, nell'appartamento confinante a quello di Lorenzo, di una coppia del Nord, lui ingegnere navale controvoglia (Elio Germano), lei affettuosa madre di due bambini (Micaela Ramazzotti) che finirà per invadere e scardinare il muro difensivo che l'avvocato si è costruito intorno. […] Le cose precipitano quando un tragico fatto mette Lorenzo di fronte alla morte, costringendolo a fare i conti con quel legame – di affetto? di protezione? di sostegno? – che legandolo ai vicini sembrava capace di riempigli la vita e le giornate.
Ma è proprio qui che Amelio (che si è liberamente ispirato al romanzo *La tentazione di essere felice* di Lorenzo Marone, sceneggiato insieme a Alberto Taraglio) ci sorprende, perché neppure il dolore sembra capace di cambiare davvero il cuore di Lorenzo. Ci si poteva aspettare un melodramma, almeno a questo punto del film, e invece la tenerezza del titolo continua a essere qualcosa di irraggiungibile, comunque estranea all'animo del protagonista. Non è certo una scelta scontata, nemmeno dal punto di vista narrativo. […] Il fascino e la forza del film sono soprattutto qui, nell'accettazione silenziosa di un'aridità che Lorenzo ha finito come per trovarsi addosso, forse senza sapere perché e che però accetta ineluttabilmente, come una condanna del destino.

(Paolo Mereghetti)

C'erano [nel romanzo di Marone] delle possibilità che mi sarebbe piaciuto sperimentare. La prima è ambientare un film a Napoli. Napoli come parte del racconto, non come cornice. Poi la voglia di parlare di un uomo della mia età e di mettermi in gioco con qualche stimolo privato. […] Ma la cosa più importante è stata la possibilità di scegliermi gli attori giusti e mettere in atto la parte più interessante del mio lavoro, cioè dirigerli a modo mio, creando una complicità e un'intimità che coinvolge la persona, non solo l'interprete. […] Il film è nato sugli attori prima ancora che sulla storia. Ho plasmato, se si può dire, i caratteri partendo da loro, dopo che li ho conosciuti.

(Gianni Amelio)